

## Pompei, scoperta necropoli pre-romana durante i lavori alla Circum

*Il giallo degli scheletri più alti della media*



Venerdì 2 Agosto 2024, 22:45 - Ultimo agg. : 3 Agosto, 17:10

**Siamo tutti figli di Annibale**, eredi di una storia complessa e stratificata? È una delle domande che sorgono in una visita guidata davvero sorprendente. Siamo a **Pompei**, ma non nel parco archeologico, anzi, dietro la stazione **Santuario della Circumvesuviana**. Qui, durante i lavori di ammodernamento, sono emersi reperti di straordinaria importanza: campi arati perfettamente conservati (mostrati, però, ai reporter solo in fotografia) e una necropoli preromana con 35 sepolture databili tra il III e il I sec. a.C.

La datazione, se confermata, potrebbe aprire una finestra su un periodo finora archeologicamente sconosciuto, ovvero il decennio precedente al 79 a.C. Questi tesori, già in fase di restauro, rappresentano una preziosa testimonianza della nostra Storia. E raccontano storie inedite. A partire dalle dimensioni degli scheletri recuperati, che risultano più alti rispetto ai

ritrovamenti precedenti di 10 cm: si passa da una media di un metro e sessantacinque a 1,75. Cosa che potrebbe dimostrare la presenza di popolazioni non autoctone, magari di provenienza nordafricana (ecco il riferimento ad Annibale e alla canzone degli Almamegretta). Tutto ancora da certificare, ovviamente, ma lo spunto è suggestivo.

I reperti sono venuti alla luce all'interno di una falda freatica, dalla quale l'acqua è stata rimossa per consentire gli scavi. Ogni dieci minuti la pompa continua a buttare fuori getti potenti. Tra giornalisti e operatori televisivi qualcuno vorrebbe fermarli per interrompere quel rumore fastidioso: «Se li arrestassimo», ci dicono, «in poche ore verremo sommersi dall'acqua».

**Mariano Nuzzo**, soprintendente archeologico per l'area metropolitana di Napoli, racconta le tre fasi temporali dei reperti. La più recente risale dal I al IV secolo d.C., con materiali databili all'89 d.C. La fase più antica comprende campi arati sepolti sotto le pomice dell'eruzione del Vesuvio del 79 d.C. e una necropoli preromana con tombe a fossa ricoperte da anfore, raccontando la presenza di popolazioni nordafricane o osco-sannitiche, come suggerirebbero timbri fenici sulle anfore e scritte in lingua osca. Anche il fatto che fossero tombe a fossa e poi ricoperte da sette anfore fa pensare a questa ipotesi.

## L'agricoltura

Sono chiaramente visibili anche tecniche agricole come la scarducciatura, normalmente riferita ai carciofi, operazione autunnale fondamentale per la buona riuscita della coltura, per diradare la pianta e moltiplicarla.

La scoperta è il frutto di una collaborazione sinergica tra la soprintendenza, il **Comune di Pompei e l'Eav**, il cui **presidente Umberto De Gregorio** ha evidenziato l'impegno dell'ente sul territorio pompeiano, con interventi che includono l'eliminazione dei passaggi a livello e il raddoppio della linea della **Circumvesuviana**. Opere complementari, come il rifacimento della piazza che diventerà la più grande isola pedonale d'Europa, e un nuovo parcheggio interrato, vitale per la sopravvivenza del centro storico e del turismo, completano il quadro dei progetti.

Ogni scoperta archeologica comporta inevitabilmente un rallentamento dei lavori, ma il presidente dell'Eav esprime fiducia nella sinergia tra l'impresa, la soprintendenza e il Comune.

Il sindaco Carmine Lo Sapio ribadisce l'importanza di continuare a investire sugli scavi: «Siamo fortunati? No. Siamo a Pompei dove c'è questa nuova linea del ministero della Cultura: investire ancora sugli scavi e quindi aprire e vedere cosa c'è». I reperti dovranno essere in ogni caso portati via da dove sono, nell'acqua. E Lo Sapio ha un'idea, o, quantomeno un desiderio: «Ci sono gli spazi espositivi al piano terra dello storico **Palazzo de Fusco**, sede comunale, l'ex banco di Napoli, per intenderci. Per la prima volta la nuova Pompei sarebbe così in grado di mettere a disposizione un polo museale. E nel Museo Temporaneo di Impresa, sempre al piano terra della casa comunale, ci sarebbero aree idonee per essere attrezzate a laboratorio di restauro per i reperti, così da far rimanere qui da subito i tesori scoperti».

### **Il ministro**

«Pompei non smette mai di stupire», commenta il ministro della Cultura: «I continui ritrovamenti archeologici testimoniano come sia stata giusta la decisione di continuare a finanziare gli scavi in un'area che rappresenta un unicum a livello globale. Il Cipes ha appena deliberato l'assegnazione delle risorse FSC 2021-2027 per la Regione Campania. Di queste, **212 milioni di euro** sono destinati ai beni culturali: in proposito voglio segnalare per il parco archeologico di Pompei **12 milioni di euro** per gli interventi di manutenzione e 10 milioni per il sito di Civita Giuliana. Si tratta di fondi che si vanno ad aggiungere alle somme già stanziare come quelle, da me

Pompei, scoperta necropoli pre-romana durante i lavori alla Circum  
fortemente volute, approvate nell'ultima legge di Bilancio. Le attività di  
scavo a Pompei non sono mai state così numerose come in questo  
momento», conferma Sangiuliano.